

L'ANTICIPAZIONE

→ **Un brano** dal «Paese delle donne» di Gioconda Belli che ci racconta di un mondo al femminile

→ **Si svolge** in uno stato immaginario del Centro America dove gli uomini stanno a casa e...

Storia di Martina, la ministra delle Libertà incondizionate

Le donne al potere, gli uomini a casa: il racconto fantastico di un progetto politico al femminile in un paese (immaginario) del Centro America: un brano dal «Paese delle donne» di Gioconda Belli.

GIOCONDA BELLI

POETA E SCRITTRICE

Voglio istituire un ministero che non c'è da nessuna parte - le annunciò un giorno Viviana - e tu sei la mia candidata come ministro. Martina rise, ma Viviana le spiegò che nel suo governo ci voleva un ministero delle Libertà incondizionate, un'istituzione dedicata a promuovere leggi, comportamenti, programmi educativi e tutto il necessario per inculcare nella società il rispetto per la libertà degli uomini e delle donne. A Faguas la gente pensa di essere libera e non si accorge della gabbia che ha nella testa. Una persona come te, creativa, disinvolta e senza paura, può fare tanto per insegnare cos'è la libertà. Qui, per molti, essere liberi significa non essere in carcere, e con carcere intendo quel posto con le sbarre e i secondini davanti alla porta.

Nel bagno Martina rimpiange il laghetto vicino al suo B&B nella lontana Nuova Zelanda, le pecore, le passeggiate, il silenzio. Si pente di essere tornata a Faguas, di essersi imbarcata nell'avventura del Pie. Merda, come ho potuto lasciarmi convincere da Viviana? Vigliacca, si rimprovera, con tutti i bei momenti che hai passato. Saresti una vigliacca a tirarti indietro e dartela a gambe proprio adesso. Ma io SONO una vigliacca, si risponde, e ne vado fiera. A Faguas, dove per tanti anni il culto dell'eroismo ha spinto la gente a morire per la patria, la vigliaccheria è sintomo di buona salute. Il

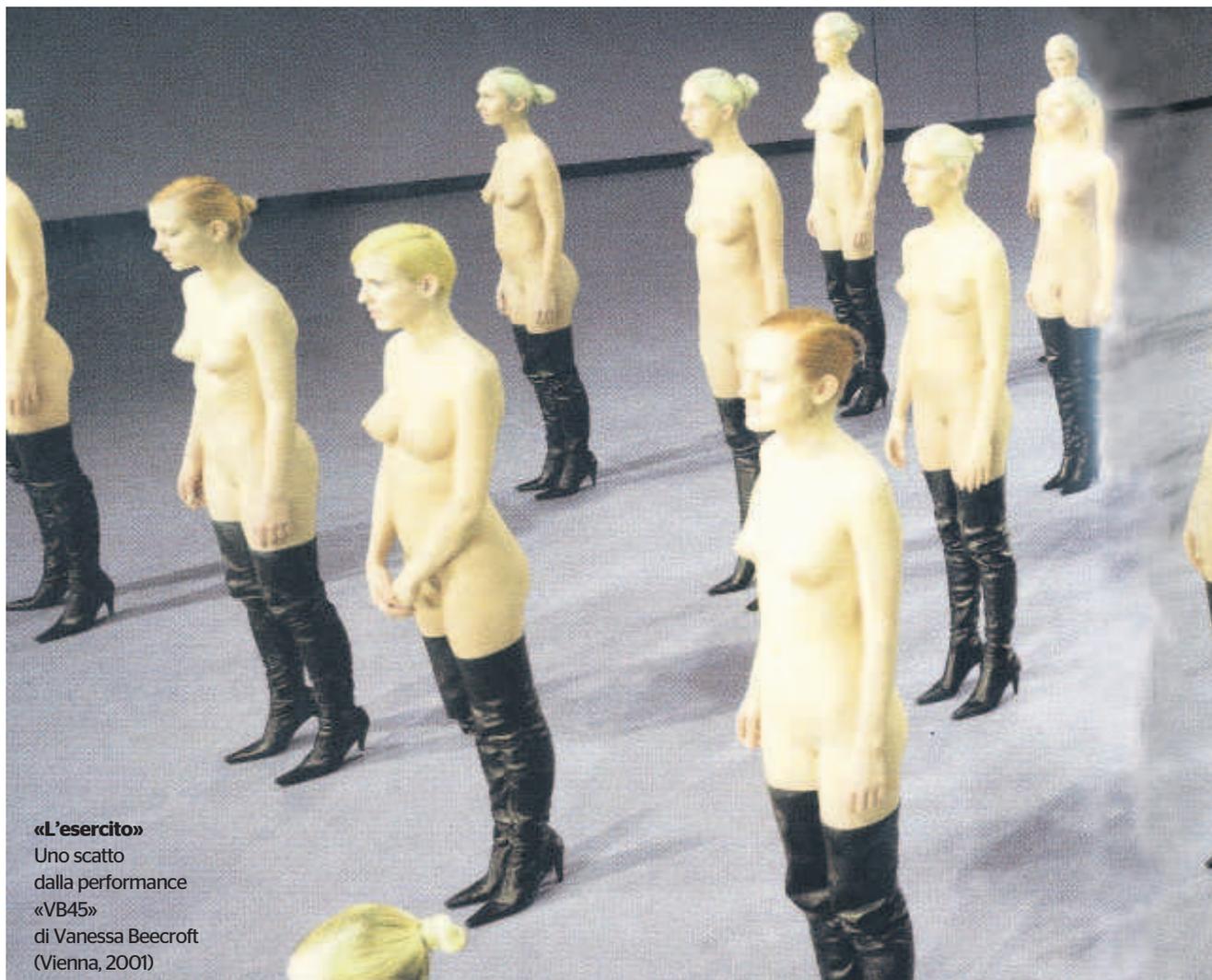
martirologio è una patologia che si trasmette di generazione in generazione. I morti vanno venerati, mentre i vivi non valgono un cazzo. Per piacere! Il resto del mondo è avanti anni luce e noi siamo ancora appiccicati a questa specie di necrofilia. Com'è maschio il culto della morte! Ai soldati, conosciuti e sconosciuti che siano, sono dedicati i monumenti più belli, le fiamme eterne, gli obelischi, gli archi di trionfo. Una donna, invece, che accumula

fatica su fatica per mettere al mondo dei figli, fare di necessità virtù, allevare e nutrire quegli ometti così ben disposti a morire, rimedia a malapena una di quelle statue goffe e penose che finiscono nei luoghi più infelici del pianeta.

Comunque lei è coraggiosa come qualunque morto. Che non le vengano a raccontare che vivere per la patria è meno duro che morire per essa. Quando Viviana le chiese di organizzare il ministero delle Libertà

incondizionate, quel ministero unico al mondo che poi aveva inventato, lei entrò in crisi, perché pur sapendo che avrebbe dovuto rispondere no, quel progetto le pareva irresistibile. (...)

Proprio in questo vuoto doveva inserire la nuova realtà. E Martina non aveva perso tempo. Fu lei a sollevare la questione che portò ad avviare il progetto pilota dei Votanti qualificati. Aveva studiato trattati sulla democrazia, dalla greca alla



«L'esercito»

Uno scatto

dalla performance

«VB45»

di Vanessa Beecroft

(Vienna, 2001)